

VICENDE FAMILIARI

Le inutili lacrime dell'on. Soumahoro

di Domenico Rinaldi

<< Non ho niente da fare con tutto questo>> conclude in sua difesa Aboukar Soumahoro. E ci si domanda come ciò sia possibile: di fronte ad una vita di studio e di lavoro svolta nel sindacato, contro il caporalato e lo sfruttamento dei migranti, che non s'accorgesse di quanto accadeva in prossimità della sua esistenza. Ed ora si dispera. Non deve piangere nel video onorevole Soumahoro, non c'è nulla di grave, infatti sua moglie Liliane Murekatete, in forma smagliante, abbigliata da star, anche se disoccupata, come dice lei, e pure sotto la protezione dell'Inps, se la cava benissimo. Forse qualche traccia dell'attività svolta precedentemente le è rimasta ancora. Oppure utilizza il sussidio dell'Inps di disoccupazione che le spetta come socia di cooperativa, perché molto oculatamente accanto al rapporto di associata aveva intrapreso anche un rapporto subordinato. La sua signora è donna bellissima, elegante, intelligente e accorta. Non pianga onorevole Soumahoro, tutto si s'aggiusta nel nostro bel paese. Dovrebbe saperlo bene, lei che è cresciuto qui e a Napoli ha conseguito la laurea in sociologia (110/110). E' sindacalista da sempre, è attivista pro migranti. Impegnato per libertà nella giustizia dei suoi fratelli, tutto questo è scritto in lettere d'oro nel libro della sua vita. Non è necessario che versi lacrime e calzi stivali da lavoro infangati sui velluti di Montecitorio. Si consoli onorevole, che la sua Signora s'è già consolata, nella Milano del centrosinistra radical- chic che vota compatta Dem, bella e ricca.

I sinistri comunisti: silenzio, omertà e indifferenza: questo è ciò nei confronti di un sistema che inventa e costruisce, certe figure della politica rendendole personaggi anche folkloristici. Basti pensare al mondo con il quale Soumahoro si è presentato, indossando gli stivali da fatica, come a ricordare il suo impegno sociale nei campi di Puglia, per comprendere come non importi più la sostanza ma la forma, anche plateale. L'onorevole, sempre non di fatto, ha approfittato della copertura garantita dalla sua fazione politica che gode di privilegi mediatici tipici nel nostro Paese, soprattutto in alcune trasmissioni televisive e sul alcuni fogli quotidiani: ecco il nuovo eroe della sinistra comunista, ecco il simbolo esclusivo dell'integrazione. Pur essendo uscito dalle votazioni a Modena, terra consegnata a Fratelli d'Italia, la sinistra, ha avuto la presunzione di allestire il solito teatrino buonista, antirazzista e di solidarietà. I risultati sono goffi e anche ridicoli. Dovrebbe servire da lezione non solo a Soumahoro e alla famiglia, ma alla politica tutta e, in particolare, a quella sinistra che si ritiene depositaria del buono, del puro e del bello. Bello ciao.